

Roggini SC.356/32  
Cancrey

65537

1829

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24

# TANCREDI

MELO-DRAMMA EROICO

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. e R. TEATRO

## DEI SEMPLICI

DELLA

CITTA' DI PRATO

NEL CARNEVALE

DEL 1830.

65537



PRATO

TIPOGRAFIA VESTRI

1829.

## PERSONAGGI

---

ARGIRIO Padre di

SIG. GIOVANNI MONTUCCHIELLI

AMENAIDE

SIG. PAOLINA FANTI

TANCREDI

SIG. ADELAIDE MARCONI

*Filarmonica all' Accademia di Bologna, e di Ferrara.*

ORBAZZANO

SIG. PAOLO NERI

JSAURA Confidente d' Amenaide

SIG. ROSA FANTI

ROGGIERO Confidente di Tancredi

SIG. LUIGI LOLLI

### C O R I

Nobili e Cavalieri.

### C O M P A R S E

Guerrieri, Scudieri, e Guardie.

*La Scena è in Siracusa,  
l' Azione nell' anno 1005.*

SC. 356/32

## ORCHESTRA

*Maestro al Cimbalo, e Direttore delle Opere*

Sig. Giuseppe Nuti.

*Primo Violino, e Direttore d' Orchestra*

Sig. Pietro Bogani.

*Primo Violino de secondi* Sigg. Franc. Nesti.

*Primo Clarinetto* Lodovico Vannucchi

*Primo Corno* Federigo Vannucchi

*Primo Flauto* Luigi Bottari

*Prima Viola* Giuseppe Catani

*Primo Fagotto* Cosimo Arrighetti

*Primo Contrabbasso* Giov. Bat. Cristofani

La Musica è del Celebre Maestro Cav. Giovacchino Rossini.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

GALLERIA NEL PALAZZO D' ARGIRIO.

Cavalieri sparsi per la Scena, altri che arrivano introdotti da Scudieri, che restano poi alle porte. Isaura : due Scudieri portano due bacili d'argento, su i quali molte Sciarpe bianche : i Cavalieri s' abbracciano, slacciano le loro Sciarpe alcune bleù, altre rosse, che distinguono i varj partiti ; cantasi intanto in

*Coro a parti.*

Pace - onore - fede - amore -  
Regna - splenda - ogn' alma accenda.  
Spento il rio civil furore  
Siracusa esulterà :

Isa. Sia tra voi concordia e pace  
Delle insegne al bel candore;  
Stringa eterna il vostro core  
La più tenera amistà.  
( *Cingendo ai Cavalieri le Sciarpe bianche,* )

*Coro.*

Serberà costante il core  
La più tenera amistà.

## S C E N A II.

*Argirio, a mano con Orbazzano, Cavalieri  
con Sciarpa bianca, Scudieri.*

*Arg.* **S**e amistà verace, e pura  
Serberete ognor nel petto:  
Se di patria il vivo affetto  
L'alme vostre accenderà,  
Sì: felice - vincitrice  
Siracusa ognor sarà:

*Orb.* Rea discordia invan fra noi  
Scuoterà la nera face:  
Alla patria in guerra, in pace  
Giuriam tutti fedeltà.

*Coro.* Sì, giuriam.

*Arg.* Respiro omai:

*Coro.* Fede, o morte:

*Arg.* Or vissi assai:  
E contento - in tal momento  
Altri voti il cor non ha:

*Orb. e Coro.* Sempre illesa in guerra, in pace  
Sia la nostra libertà.

*Arg. e poi Coro.* Di <sup>v</sup>n oi tremi il Moro audace  
Vinto alfin da <sup>v</sup>n oi cadrà.

*Arg.* Ed ecco, o prodi Cavalier, l'Eroe,  
Che alla sublime, e di voi degna impresa  
Vi guiderà in mia vece, ogni contesa  
Fra gli Orbazzani, e fra gli Argirj omai  
Cessa in tal dì: pianse la Patria assai  
Nelle vostre discordie: oggi respira,  
Che intorno a se rimira,

<sup>7</sup>  
Da gloria mosso, nel comun periglio,  
Un sol voto, un sol cor, ogni suo figlio.

*Orb.* Sì: per la patria, per la fede il sangue  
Verserem tutti nel più fier cimento;  
Ma contro vile, occulto tradimento  
Noi chi difenderà?

*Arg.* L' antica legge  
Che all' infamia condanna, ed alla morte  
Ogni fellow, d' età qualunque, e sesso,  
Ch' empio mantenga, della patria a danno,  
Commercio reo col Saracen tiranno.

*Orb.* E con altro nemico, *marcato*  
Di Solamir più da temersi ancora.  
Avvi fra noi chi ognora esulta al nome  
Dell' esule Tancredi.

*Isa.* ( Oh cielo! ) e come? *turbandosi*  
E che può mai la patria  
Da lui temer?

*Orb.* Qui rato  
Da un sangue che regnava; discacciato  
Fin da prim' anni suoi,  
Odio, e vendetta ei de' nudrir ver noi.

*Arg.* Ver te primier, quando saprà che giusto  
A te accordò il Senato,  
Premio del tuo valore, i beni suoi;  
E fremerà quando vedrà te sposo  
D' Amenide mia:

*Isa.* ( Che intendo! )

*Orb.* Ei frema entro Bisanzio, e sia  
Intanto la tua figlia alla mia fede  
Dolce, e cara mercede, e stabil peggio  
Della nostra amistà.

*Arg.* Qui Amenide. *a due Scudieri*  
Dopo tante vicende il ciel pietoso

Serbar mi volle ad un felice evento.

*Isa.* ( Misera amica ! )

*Orb.* Sarò alfin contento !

### S C E N A III.

Amenaide, *a suo tempo, preceduta da Scudieri,*

*Coro.*

Più dolci, e placide spirano l'aure  
In si bel giorno :  
Fra tanta gioja, sembra che s'animi  
Tutto d'intorno,  
Or che trioufano concordia, e amor :  
*Comparisce Amenide.*

Vezzosa vergine, il nostro giubbilo  
Con noi dividì :  
E della patria a' voti fervidi  
Lieta sorridi :  
Compi la speme del genitor.

*Ame.* Come dolce all'alma mia  
Scende il suon de' vostri accenti  
Come a' vostri, a' suoi contenti  
Va esultando questo cor !  
( E tu quando tornerai  
Al tuo ben, mio dolce amore ! )

*Coro.* In tal dì, respira omai,  
Sì, godrai felicità :

*Ame.* Voglia il ciel che brilli omai  
Per me pur felicità !  
( Se il mio bene a me non viene  
Pace il cor sperar non sa . )

*Arg.* E' già decisa, o figlia :  
Ed obbedendo ai cenni  
Del genitor, che amico ti consiglia,  
Della patria che attende questo nodo,  
Sì necessario al comun ben, felici  
Renderai tutti in questo dì.

*Ame.* Che dici ? *sospesa*

*Arg.* La tua fè, la tua mano  
Ad Orbazzan concessi :

*Ame.* Ad Orbazzano ! *colpita*  
( Oh Isaura ! )

*Isa.* ( Non tradirti : *piano, è con arte.*

*Ame.* ( E il foglio ! )

*Isa.* ( Ver Tancredi  
Già partito è lo Schiavo )

*Orb.* Amenade  
D' immenso amore io t' amo. Di mia sorte  
Superbo oggi mi rende  
Il tuo gran genitor, che a me concede,  
La tua man, la tua fede : e fra' mortali  
Io sarò il più felice

Se pari amor da te sperar mi lice.

*Ame.* ( Che far ? - oh me perduta ! )

*Arg.* Il suo valore  
Il sangue, il grado, la fortuna, tutto  
Degno di te lo rende ; ed è la scelta  
Del paterno amor mio  
Prova non dubbia :

*Ame.* ( O Dio ! )

*Orb.* Tu non rispondi ?

*Ame.* Signor ... io .. non credevo .. e .. ( *incerta* )

*Arg.* Ti confondi ?

*Ame.* Ed a ragion - Da tante ree vicende

Oppressa fino ad ora , mi sorprende  
L' inaspettato cangiamento . Oh padre !  
*marcata.*

Tu conosci il mio cor .

*Arg.* So che mia figlia *grave*  
Gli affetti suoi col suo dover consiglia .

*Ame.* Si .

*Orb.* E dunque ? ...

*Arg.* Amenaide *deciso*  
A te la destra porgerà .

*Orb.* S' affretti

La sacra pompa .

*Ame.* Al nuovo giorno  
Vi piaccia differir .

*Arg.* Figlia ? *severo*

*Orb.* E tu vuoi ! ..

*Ame.* L' alma accheterà , parlarti , o padre ! ...

*Arg.* E poi

*Orb.* Temer forse degg' io ? ...

*Ame.* Compirò , non temete , il dover mio . *p.*

#### SCENA IV.

ATRIO DELIZIOSO NEL PALAZZO D' ARGIRIO .  
CON VEDUTA DI MARE IN LONTANO

Approda uno Schifo : ne scende Roggiero ,  
che esplora , e poi Tancredi , quattro Scudieri portano le insegne di Tancredi , la  
lancia , lo scudo , su cui si vedono scritte  
le parole , FEDE , ONORE . Gli Scudieri re-  
stano in disparte .

*Tan.* O h patria ! dolce , e ingrata patria ! alfine

A te ritorno ! - Io ti saluto , o cara  
Terra degli avi miei ; ti bacio - E' questo  
Per me giorno sereno :  
Comincia il core a respirarmi in seno .  
Amenaide ! o mio pensier soave ,  
Solo de' miei sospir , de voti miei  
Celeste oggetto , io venni al fine : io voglio ,  
Sfidando il mio destin , qualunque sia ,  
Meritarti , o morir , anima mia .

Ah s'estinto ancor mi vuoi ,  
Se pietade in cor non senti ,  
Almen sotto ai sguardi tuoi  
Deh ! mi lascia oh ! Dio morir .

Nel tuo seno oggetto amato ,  
Vengo a scior gl'estremi accenti ,  
Il rigor d'avverso fato  
Son già stanco di soffrir .

Ma pure il cor ,  
Non so perchè  
Tremar non sa ;  
Forza d'amor ,  
Egual' a te  
No , non si dà .

D' Amenaide ecco il soggiorno , or vanne  
Fido Roggiero , di lei cerca , e dille ,  
Che uno straniero Cavalier desia  
Occultamente favellarle - esplora  
I moti suoi , se mai speranza in lei  
Del mio venir ... se mai di me ti chiede ..

*Rog.* Deggio svelar ?

*Tan.* Nò , no - tutto voglio  
Il giubbilo goder di sua sorpresa :  
Fra que' viali ascoso  
T' attenderò .. Va , t'affretta , ritorna ,

E consola quest' anima ansiosa :  
*Rug.* Lo possa io pur ! Sulla mia fè riposa .  
*parte pel palazzo.*

## SCENA V.

Tancredi , gli Scudieri .

*Tan.* E voi , nella gran piazza ( *agli Scudieri* )  
 Le sconosciute inseguie mie recate ,  
 E l' armi formidabili : annunziate  
 Che un ignoto guerrier s' offre compagno  
 Di Siracusa ai difensor ; ma quanto  
 partono .

Tarda Roggier ! .. arde il mio core intanto ..  
 Io stesso : gente qui s' avanza .  
*s' incammina , e si ferma .*

## SCENA VI.

Argirio , Amenaide , Scudieri d' Argirio : Tancredi , che tratto tratto comparirà guardingo .

*Arg.* Andate : *agli Scudieri*  
 Al gran tempio inviteate  
 Gli amici , i cavalier pel sacro rito :  
 Fia al meriggio compito partono .

*Tan.* Amenaide ! .. è dessa  
*ravvisandola e si ritira .*

*Ame.* Oh padre !

*Arg.* Taci !

Vano è il dire , il pregar !

*Ame.* Al nuovo giorno  
 Promesso avevi pur ! ..

*Arg.* Nuovi perigli  
 Esigono da noi nuovi consigli .  
 L' altero Solamir ; quel Moro audace  
 Che di non chiesta pace in pegno un giorno  
 Tua destra domandò , stringe d' intorno  
 Con nuove forze la città ! - Tancredi  
 Giunto è in Messina ;

*Ame.* ( Oh Dio !  
 Come lo sà Tancredi ! .. ) con emozione .

*Tan.* ( Il nome mio ! ) si ritira affutto .

*Ame.* E forse ch' egli viene ... agitata .

*Arg.* Da vendetta guidato a queste arene :

*Ame.* Tancredi ! ..

*Arg.* Ma non osi .  
 Pe' suoi disegni ascosi , il più ribelle  
 Fra noi portar : vi troverà la morte .

*Ame.* La morte ? colpita .

*Arg.* Della patria ogni nemico  
 Danna a morte il senato . Al nuovo giorno  
 Si dee pugnar : ed Orbazzan dall' ara ,  
 Ove il nodo bramato or si prepara ,  
 Al campo volerà dal suo valore  
 Tutto attende la patria : un fido amore  
 Ei da te spera : e trovar spero anch' io  
 Mia figlia in te .. non più: m' intendi: addio

## SCENA VII.

Amenaide , indi Tancredi .

*Ame.* Che feci ! incauta ! ed or che far ? - se mai  
 Quel foglio che inviai  
 Per lo schiavo a Tancredi ? .. e s' egli viene  
 Quale periglio ! ..

*Tan.* E' sola : *avanzando*  
*Ame.* Oh cielo ! - tu lo salva , tu l' invola  
 De' suoi nemici all' ira . - lo ti pregai  
 Pel suo ritorno ; adesso ,  
 Che patria ingrata al suo venir l'uccide,  
 Da me tu l' allontana .

*Tan.* Amenaide : *vicino*  
*Ame.* Ah ! - che veggo ? - Tancre . . . *colpita*  
*Tan.* Si : il tuo Tancredi . . .  
*Ame.* Taci , deh , taci : misero ! - a che vieni ?  
 ( *come atterrita* . )  
 In questo infusto asilo dì che vuoi ! . .  
*Tan.* Che voglio ! - e a me tu domandar lo puoi !  
 ( *sorpreso* . )  
 Amenaide o morte .

*Ame.* Oh qual scegliesti  
 Terribil ora ? - sventurato ! e dove  
 Fier destino ti guida ?

*Tan.* Qual terrore ?  
*Ame.* E' troppo giusto : I vili tuoi nemici . . .  
*Tan.* Li sfido . . . *deciso* .  
*Ame.* Fuggi . . . salvati .  
*Tan.* Che dici ? .

*Ame.* Tremo . . .  
*Tan.* Tremar Tancredi ? *fiero*  
*Ame.* O Dio : - che questo nome ! .  
*Tan.* Un dì t'era pur caro !  
*Ame.* Ah ! que' tempi cangiaro ! *mesta*  
*Tan.* Anche il tuo core . . .  
*Ame.* Compiangilo ; non sai . . .  
 Che ad altro sposo il Padre . . .  
*Tan.* Intesi assai .  
 Lasciami : non t' ascolto ,  
 Sedurmi invan tu sperni ,

Quei sguardi lusinghieri  
 Serba al novello amor .

*Ame.* Odimi : - e poi m' uccidi ;  
 Sono innocente appieno  
 Squarciami il cuor nel seno  
 Se rea mi credi ancor .

*a 2* Ah ! come mai quell' alma  
 Cangiò per me d' affetto . . .  
*Tan.* Ah ! come mai quell' anima  
 Caugiò per me d' affetto . . .  
 Per chi sospiri in petto ,  
 O debole mio Cor !

*Ame.* Ah ! che fedel quest' anima  
 Serbò il giurato affetto . . .  
 Foste tu sol l' oggetto  
 Del tenero mio cor .

*Ame.* Dunque ? *tenerissima* .  
*Tan.* Addio . *risoluto* .  
*Ame.* Lasciar mi puoi ? *come sopra* .  
*Tan.* Trema . *con trasporto* .  
*Ame.* Si sfoghi il tuo furor . *gli offre il petto*  
*a 2* Ah si mora , e cessi omai  
 L' atro orror de mali miei .  
 Sì , tu sol , crudel , tu sei  
 La cagion del mio dolor .

## SCENA VIII.

GRAN PIAZZA DI SIRACUSA .

*Coro di Nobili per la festa Nuziale .*

**A**mor - scendete  
 Soavi , sinceri ,

Due cori - stringete  
Con nodo costante  
Di pace di fè .

*Marcia di guerrieri, e Cavalieri, che sfilano,  
e si dispongono poi nel prospetto.*

*Coro di guerrieri.*

Alla gloria, al trionfo, agli allori ,  
Avvampante di bellici ardori ,  
Là sul campo Orbazzano ci guidi  
Degli infidi - nemici terror .

*Coro generale.*

E poi vincitore  
Felice riposi  
Su i mirti amorosi :  
Fra dolci diletti ,  
Fra teneri affetti  
Respiri il suo cor .

### S C E N A IX.

Tancredi che avrà udita parte del coro. *Frenemente, desolato:* Roggiero che lo segue.

Tan. Oh canti ! - oh voti ! - oh festa  
D' angoscia , di rossor , di rabbia a questa  
Lacerata alma mia ! *con trasporto.*  
Iniqui ! nò , non compirassi , e' pria ...

Rog. Che fai , signor ? ti frena :  
Fra nemici qui sei : - pensa che pena

Corri di morte , se scoperto :

Tan. Ancora  
Compito un lustro io non avevo allora ,  
Ch' esule il padre mio seco mi trasse  
Da questa infame terra, il quinto or volge ,  
Chi scoprir mi potrebbe ?

Rog. Il tuo gran core  
E que' trasporti tuoi ...

Tan. Del suo terrore *fremente*  
Di sue smanie segrete ecco l' oggetto !  
L' opprimeva l' aspetto  
Dell' amante tradito .

Rog. Ebbene , obblia ,  
Fuggi , sprezza l' infida .

Tan. Invendicato ! -  
E il perfido Orbazzano , il fier nemico  
Di mia famiglia , or mio rival ! - vendetta ,  
Terribile vendetta :

Rog. Vien : s' appressa  
La nunzial pompa : *cerca trarlo altrove.*

Tan. Ed ella , ed ella istessa ? osservando  
Spergiura !

Roggiero lo guida a forza verso il fondo .

### S C E N A X.

Scudieri , che precedono , Paggi , Nobili , Cavalieri . In mezzo a questi Argirio , Ame-naide , Isaura , Tancredi , Rogg. in disparte .

Arg. Amici , Cavalieri , al Tempio ;  
Sacro nodo solenne ivi assicuri ,  
D' amor , di fè tra i venerandi giuri

Concordia eterna a Siracusa , e assodi  
La patria libertade , or che si prodi  
Campion per lei vanno a pugnar :  
*Rog.* Ti perdi... cercando trattener *Tanc.*  
*Tan.* Eh ! lasciami : *si presen ad Arg*) Concedi  
Tu che primier nel gran Senato siedi ,  
Che di si illustri cavalier sull' orme ,  
Di Siracusa alla difesa anch' io  
Posse pugnar guerriero ignoto  
*Ame.* ( O Dio ! ravisandolo  
Eccolo , Isaura ! )  
*Isa.* ( Incauto ! )  
*Ame.* ( Ora è deciso  
Del mio destin . )  
*Arg.* La generosa offerta  
Accetto , o cavalier : di fede in segno  
Dammi la destra : e questo amplexo è il  
Di mia fiducia in te ( peggio  
*Tan.* Fede , ed onore  
Io porto per divisa , impressi ho in core  
marcato e dando fiera occhiata ad  
Amenaide ,  
E so morir pria di mancarvi .  
*Ame.* ( Oh accenti !  
L'intendi , Isaura ; egli infedel mi crede !  
*Isa.* ( Non ti riman più tempo omai )  
*Arg.* Nè riede  
Orbazzano per anco ? e che può mai  
Tanto arrestarlo al nostro campo ?  
*Tan.* E vai amaramente ad *Ame.*  
Tu dunque ad Orbazzano  
A giurar fede , e amor ! Perfida !  
vicino e piano ; ma fiero  
*Arg.* E' questa

L' ora felice : andiamo :  
prendere per mano *Ame.*  
*Ame.* ( Ardir : ) T' arresta ..  
Perdona , o padre ma in quel Tempio  
all' ara  
Tu mi guidi di morte .. ah , se t' è cara  
Ancor la figlia tua , cessa , deh cessa  
Di volerla infelice :  
*Arg.* E che ? oseresti ? .. sorpreso  
*Tan.* ( Sperare ancor potrei ! )  
*Ame.* Tu a me scegliesti  
Sposo che amar non posso , ed io spargiura  
marcato sguardo espressivo a *Tan.*  
Mai diverrò .  
*Tan.* ( Fia ver ! ) con gioja  
*Arg.* Quale trasporto ! fiero  
Deliri tu ? - Vieni : resisti invano :  
*Ame.* Oh padre ! Cavalieri , d'Orbazzano ,  
Di morte a costo io non sarò giammai .

## SCENA XI.

Orbazzano che viene dal fondo e l'udi ,  
avanza fiero , e con tutto furore .  
*Orb.* È morte infame , o traditrice , avrai .  
sorpresa generale .  
*Tan.* Da chi ? perchè ...  
*Ame.* Orbazzan ! ..  
*Arg.* Gran Dio ! ..  
*Isa.* Che avvenne ?  
*Orb.* Il suo infernal delitto , mostrando un foglio  
Qui , di sua mano è scritto : al vile oggetto  
Del suo nascoso , ed esecrando affetto ,

All' empio Solamir , nel proprio campo ,  
Un di lei fido schiavo or lo recava :  
Da' miei sorpreso ebbe la morte : Leggi ,  
Misero padre , e reggi gli porge il foglio .

A tanto orror se puoi :

*Arg.* Mia figlia ! Io tremo .

*Ame.* ( Ah ! son perduta ! )

*Tan.* ( A Solamiro ! - Io fremo !

*Arg.* Legge « T'affretta : In Siracusa atteso sei :  
« Gloria ed amor t'invitano . Trionfa  
« Degli inimici tuoi .  
« Vieni a regnare su questo cor , su noi  
( *Sorpresa , fremito , affanno , sdegno , relativo a personaggi : quadro .* )

a 6. Arg. Amen. Orbaz. Tan. Isa. Rog.

( lessi ! )

Ciel - che ( intesi ! ) oh tradimento !  
( fece ! )

Figlia indegna ! quale errore ? :  
Infedele !

Di terrore ingombro il core

Geme in sen , più fren non ha :  
Freme

*Ame.* ( Ciel ! che feci ! fier cimento !  
Me infelice ! Quale orrore !  
Di terrore ho ingombro il core ;  
Ah di me che mai sarà ! )

*Ame.* Padre amato ...

*Arg.* Ed osi ancora  
Di fissar su me le ciglia ! ...  
Una rea non è mia figlia ,

Non ti son più genitore .

*Ame.* Deh ! tu almen . ( *a Tancredi* ;

*Tan.* La fe , l'onore

Tu così tradir potesti !

Va : nel seno orror mi desti :

Mori , indegna , di rossor .

*Ame. ad Orbazzano*) Empio ! esulta ...

*Orb.* E tanto altera

In tua colpa ancor sarai ?

Ma tremare alfin dovrà

Là di morte fra l' orror ,

*Ame.* Quanto fiero è il mio destino !

Quanto barbari voi siete !

Tutti rea voi mi credete ,

E innocente è questo cor .

a 4 Arg. Orb. Tan.

Gli infelici affetti miei

A chi mai serbai finor !

*Ame.* Ah , se giusto , o ciel , tu sei ,  
Mi difenda il tuo furor .

*Coro.* Vendetta Rigore ,

Il core <sup>n'</sup> accenda :

Tremenda discenda :

Non s' oda pietà .

*Ame. con espr.* Tutti m' odiate ? ..

M' abbandonate !

Pietà nè meno

Sperar potrò ?

*Coro.* No :

*Ame.* Ah padre !

*Arg.* T' invola .

*Ame. a Tancredi*) Saprai ..

Tan. Seppi assai !  
 Ame. ad Orbaz.) Tiranno !.  
 Orb. Morrai :  
 Ame. ad Isa.) Amica !..  
 Isa. Fedele  
     D' un fato crudele  
     Fra l' aspre vicende  
     Ognor ti sarò.  
 Orb. e Coro. S' arresti :  
 Ame. Venite .  
 Orb. e Coro. Punirla :  
 Ame. Ferite .  
     Qual vissi , innocente  
     Morire saprò .  
 Ame. e Tan. Chi duol si erribile  
     con tutta espressione  
     Provò sin' ora ?  
     Come quest' anima  
     Chi mai provò .  
 Arg. e Orb. Padre più misero .  
     Vedeste ancora ?  
     Figlia si persida  
     Amar si può ?  
 Coro. No :  
     Tutti sottovoce .  
     Quale infausto orrendo giorno  
     Di sciagure , e di terrore !  
     Cupa voce suona intorno ..  
     Suon di morte gela il core ...  
     Fremo .. smanio ... avvampo .. tremo ...  
     Ah ! qual fin tal giorno avrà ?  
         quadro relativo .  
     Fine dell' Atto primo .

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

GALLERIA NEL CASTELLO D' ARGIRIO TAVOLINO ,  
SEDIA RICCA .

Isaura dolentissima : Orbazzano fremente  
Cavalieri in varj gruppi di dolore , e di  
sdegno .

Orb. V edesti ?  
 Isa. Vidi .  
 Orv. Udisti ?  
 Isa. Udii :  
 Orb. L' indegna !  
     E amante , e sposo , e difensor mi sdegna  
     Oh ! tremi . Col disprezzo  
     Vendicherò , l' oltraggio , e coll' oblio .  
     Prendeva il braccio mio la sua difesa ,  
     In lei serbando la mia gloria offesa :  
     L' amavo ancora , or trovi in me l' ingrata  
     Solo un tremendo accusatore , il forte  
     Sostenitor dell' aspra legge .

Isa. E a morte  
     La guiderai tu stesso ! è già fissato  
     Il suo destin ?

Orb. La condannò il Senato :  
     Ecco il decreto : il nome  
     Sol d' Argirio vi manca .

Isa. Argirio stesso il proprio padre .

## SCENA II.

*Argito, e detti.*

*Arg.* Lo padre, più non sono,  
Al suo giusto destino io l'abbandono  
*Isa.* Tu ah figlia, e lo potesti.  
*Arg.* Al colmo è giunta la sua perfidia  
*Orb.* La sua pena è decisa,  
Omai tu dei la sentenza segnar  
E tardi ancora.

*Coro di dentro.*

Mora, l'indegna mora  
Il tuo dover consiglia  
Ah! non sia rea la figlia  
Si doni al genitor.

*Arg.* Che fò, Giudice, e padre, palpito, e fremo  
E mille oppressi affetti mi contrastano  
il cor.  
Dunque degg'io di mia figlia oh! Dio  
Nò pria si vada al campo,  
Ed un acciaro squarci al fellon, che la  
sedusse, il core.  
Pietà, dovere, amore mi turbano i sensi,  
Che non so dove io sia nè quel che pensi

*Arg.* Al campo mi chiama  
Desio di vendetta  
M'invita m'aspetta,  
Lo sdegno, e il rigor.  
Ah! d'ira, e furore  
Mi palpita il seno  
Geloso veleno

Mi serpe nel cor.  
Paventa superbo  
la patria rammento  
Non veggio non sento  
Che sdegno e furor.

*Coro* Deh calma signor  
La smania, il furor.

*Arg.* La spada decide  
Pietà non mi desta  
Di sorte funesta  
Non temo il rigor.

La smania mi opprime  
M'arresta l'amore  
Ma l'alma smarrita  
Combatte nel cor.

*Coro* T'arresta sospendi  
*Arg.* L'onore m'invita  
Ma l'alma smarrita  
Combatte d'amor.

## SCENA III.

CARCERI.

*CUSTODI FRA I CANCELLI.*

Amenaide incatenata.

*Ame.* Di mia vita infelice  
Eccomi dunque al fin! ... moro Tancredi,  
Io per te moro, e tu infedel mi credi!  
Di mie sventure, di mie pene è questa  
La più amara, e funesta; e il padre, o Dio!  
Povero padre mio! perfida figlia! ...

Mi chiamavi piangendo: ah ! rea non sono.  
 Ma pur de' rei questo è il feral soggiorno;  
 E della colpa, e dell' infamia intorno  
 Tutto spirà terror: Di ceppi avvinta,  
 Circondata da mostri ... orribil morte ...  
 E agli innocenti serbi, o ciel, tal sorte!  
 Nò che il morir non è  
 Sì barbaro per mè,  
 Se moro per amor  
 Se moro pel mio ben.  
 Un di conoscerà  
 La fè di questo cor  
 Ah forse pentito allor  
 Col pianto verserà  
 Qualche sospir dal sen.

## S C E N A IV.

Orbazzano, Guardie, Cavalieri, Argirio e detta

*Orb.* Dì già l' ora è trascorsa: il popol freme,  
 La sua vittima chiede ad alte grida:

*Ame.* Eccola: a te la guida, andiam.. che veggo!  
 Tu qui, o padre? a che vieni?

*Arg.* Ad abbracciarti,  
 A seguirti alla tomba: In sen di padre  
 Si tenta invano soffocar natura:  
 Essa trionfa, e della morte in faccia.  
 Pe' figli rei perdono  
 Essa ci strappa:

*Ame.* Ma innocente io sono.

*Orb.* Scellerati! e innocente ancor ti vanti?  
 E il foglio da te scritto, e la tua patria  
 Che volevi tradir? L' iniquo amore

Per un vil traditor?

*Ame.* Rispetta, indegno,  
 Chi può farti tremar: il mio disegno  
 Era salvar la patria: L' amor mio  
 Colpevole non è.

*Orb.* L' udiste? ai Cavalieri.

*Arg.* O Dio!  
 Non v' è più speme?

*Orb.* Della rea non avvi  
 Niun Cavalier che la difesa imprenda,  
 E meco osi pugnar? Costei guidate  
 Al suo destin. le guardie s' avanzano.

*Ame.* Nol vedrò più!

## S C E N A V.

Tancredi dai Cancelli, e detti.

*Tan.* Fermate.

Io l' accusata donna  
 Difendo, o Cavalieri. Or tu, superbo  
 ad Orbazzano.

Usurpatore de' beni altrui, tiranno  
 Entro libera terra, ecco, se hai core,  
 L' usato pegno accetta  
 Della mia sfida, e della mia vendetta,  
 gli getta un guanto ai piedi.

*Ame.* ( E desso! o sogno è il mio! )

*Arg.* Quale soccorso!

*Orb.* E chi sei tu?

*Tan.* L' emulo tuo son io,  
 Il difensor di questa donna:

*Orb.* E quale  
 Il tuo grado, il tuo nome? il liscio scudo  
 ironico.

Le tue glorie nasconde:

- Tan.* Le saprai,  
Conoscerai chi son quando cadrai:  
*Orb.* Audace! io domerò l'orgoglio insano:  
raccogliendo il guanto.  
Aprasi lo steccato. Della rea  
alcuni Cavalieri partono.  
Sciolgasi le catene.  
le guardie eseguiscono.

- Ame. a Tancredi*) Va: trioufa,  
Sarà tua la vittoria, o mio... guerriero:  
L'innocenza difendi..  
*Tan.* (Ah! non è vero.) (istante  
*Orb. alle guar.* Da voi sia custodita; Breve  
Alla vendetta si frappon, che breve  
Fia la tenzon-tremendo  
Pugnerà il braccio mio..  
Vieni a perir: *a Tancredi*.

- Tan.* Vengo a punirti... Addio. *part.*  
*Orb.* Il furor nel sen mi piomba  
Che mi strazia, m'annienta, m'uccide.  
La sentenza fatal mi rimbomba  
Che mi arresta sul labbro il sospir.  
Sento il mio cuore acceso  
Di gloria, e di valor  
E alla pugna mi guida  
La rabbia, ed il furor.  
Fiumi di sangue io miro  
Scorrer ovunque intorno  
E a tanto il mio delirio  
Furia mi serpe in sen.

- Coro di dentro.* Signor, Signor...  
*Orb.* Quai voci ascolto  
*Coro.* Non indugiar signor  
L'Incognito a punir

- S'egli resta in queste soglie  
Non potrai già mai regnar.  
*Orb.* Amici con voi io vengo  
I miei torti a vendicar.  
Cavalieri impugnate la spada  
Gada il vile audace stranier.  
partono tutti.

### S C E N A VI.

Tancredi, Argirio.

- Tan.* Mabbraccia, Argirio  
*Arg. con attenzione* Oh sì! pace contento  
Sparir per sempre dal mio cor pur sento  
Che ai dolci amplessi il mio pensar vien meno  
abbracciandosi.

- Tan.* Se tu sapessi chi ti stringi al seno!  
*Arg.* Ah se de' mali miei  
Tanta hai pietà nel cor,  
Palese almen chi sei  
Conforta il mio dolor.  
*Tan.* Nemico il ciel provai  
Fin dai primi anni ognor:  
Chi sono un dì saprai:  
Ma non odiarmi allor.

- Arg.* Odiarti!..  
*Tan. tristissimo.* Ah! son si misero!  
*Arg.* E la mia figlia?..  
*Tan. con impeto*) Oh! perfida!  
*Arg. subito*) Ma pugnerai per lei?  
*Tan. marcato*) Sì. Morte affronterò.  
2. L'indegna odiar dovrei,  
ingrata vorrei,

Odiarla , oh ciel ! non so .  
*(trombe di dentro.)*

Ecco le trombe :  
 Al campo - al campo :  
 Di gloria avvampo ,  
 E di furor ,  
 Il vivo lampo  
 Di que lla spada  
 Splenda terribile  
 Sul traditor ,  
 Se il ciel <sup>ti</sup> mi guida ,  
 Fausto <sup>mi</sup> arrida :  
 Renda invincibile  
 Il tuo valor .  
*partono.*

## S C E N A VII.

Isaura , indi Amenaide .

*Isa.* O v' è ? dov' è ? lasciatemi l'amica ,  
*esce di dentro*  
 La cara amica io veder voglio . In questi  
 Momenti estremi quanto mai la sorte  
 E' a lei nemica . L' innocenza è oppressa .  
 La virtude è offuscata , e il Padre istesso  
 Rea la ritiene , e la condanna a morte .

*Ame. escendo )* Isaura ! ah ! lo vedesti ?  
 Ei mio campione ...

*Isa.* Ei che infedel ti crede ?  
*Ame. (Ingrato ! )* egli conosca

D' Amenaide il cor , ei non dovea  
 Di me temer , nò , mai :

*Isa.* Foglio fatale !  
 Ma tuo guerrier ei pugna intanto !  
*Ame.* E quale  
 Fia il destin di tal pugna ! ah ! che ne sai ?  
*(verso Arg. che comparisce .*  
 Favella , o padre .

## S C E N A VIII.

Argirio , e detti . Coro a suo tempo .

*Arg.* Il tuo campion guidai  
 Al chiuso vano . E già Orbazzan feroce  
 Attendea il suo rivale ; e pari in questo  
 Era lo sdegno , e la possanza ; Immenso  
 Accorso v' era il popolo : e le trombe  
 Diero il segnale ; s' avventar gli Eroi ;  
 Io volsi i lumi , e i passi : avrei tremato  
 Ad ogni colpo d' Orbazzano .

*Ame. con fervore )* Gran Dio !  
 Deh ! tu proteggi il mio ...  
 Prode campion , guidail suo braccio . Il velo  
 Squarcia di vil calunnia , oppresso cada  
 L' iniquo accusator ... nò , non piangete :  
 Trionfar mi vedrete . Erro di morte  
 In riva ancor ; ma non per me pavento  
 Ciel ! tu sai per chi tremo in tal momento .

Giusto Dio che umile adoro  
 Tu che leggi nel cor mio ,  
 Tu lo sai se rea son io ,  
 Perch' imploro il tuo favor .

Vincitore a me sen rieda  
Ma innocente alfin mi creda.  
Poi si mora...  
*Coro di dentro*) Eroe viva  
*Ame.* Qual fragor?  
Il mio fato è già deciso.  
*Coro.* Viva il prode vincitor.  
*Ame.* Ah! chi è l'ucciso?  
Che sperar, temer degg' io?  
Come in sen mi balza il cor.  
*Coro.* Viva, viva, Donna esulta.  
*Ame.* Il mio campione.  
*Coro.* Trionfò.  
*Ame.* Orbazzano.  
*Coro.* Estinto.  
Dall'Eroe, che per te vinto  
Vien la gloria a coronar.  
*Ame.* Egli, oh! Padre - Amici addio  
Il cor mio qui non vedete  
Ah! d'amore in tal momento  
Io lo sento palpitar.  
Ah! l'eccesso non potete  
Di mia gioja immaginar.  
*Coro* Torna il core in tal momento  
Di contento a palpitar. *partono.*

## SCENA IX.

GRAN PIAZZA DI SIRACUSA.

*Popolo accorso, Nobili disposti: Marcia:  
Soldati, Scudieri, di Cavalieri, che precedono Tancredi. L'armatura d'Orbazzano n'è trofeo. Gli Scudieri di Tancredi portano le di lui insegne. Rog. collo Scudo.*

*Coro* **P**laudite, o popoli  
Al vincitore  
I canti esultino  
Il suo valore:  
L'Eroe si celebri  
Di nostra età.  
*Tan.* Dolce è di gloria  
L'accento ognor:  
Della vittoria  
Caro è l'onor.  
Ma un cor ch'è misero  
Calmar non sà.  
*Coro* Superbo, ed ilare  
Gloria ti renda:  
Al cor ti scenda  
Felicità:  
*Tan.* Ah! per quest'anima  
Pace non v'hà.  
Le insegne mie raccogli,  
Fido Roggier; e voi mi precedete.  
(a' suoi Scudieri. I Cavalieri lo circondano, come volendo trattenerlo.

Invano , o Cavalier , mi trattenete .  
 Noto un giorno vi fia che non indegno  
 Ero del vostro amor . Caro , a me sacro  
 E questo suolo ... ma un destin crudele  
 Implacabile ognor , mi guida altrove  
 Di qua mi scaccia ... andiam - Roggier

*Roggier.* Ma dove? ...

*Tancredi.* Lunge a perir da questa  
 Infesta terra .

*Roggier.* Almeno ...

*Tancredi avvicinandosi* ) Andiamo

### S C E N A X.

B O S C O

*Durante il ritornello si vede Tancredi salire, indi scendere, concentrato cupamente; avanza sospiroso, s'arresta.*

*Tancredi.* E dove son ! Fra quali orror mi guida  
 La mia disperazion ! Di que' torrenti  
 Il fragor : de' venti : il tristo  
 Abbandon di natura .. ah ! tutto accresce,  
 Tutto pasce nel povero mio cuore  
 Le tette idee del mio tradito amore .

Ah ! che scordar non sò

Colei che mi tradi ...

L'adoro ancor :

Dunque perir dovrò .

Languire ognor così ?

Povero cor !

( s' abbandona su d' un sasso all' ingresso  
 d' una Caverna . Intanto dai burroni ,  
 e dalla Selva compariscono gruppi di  
 Cavalieri che vanno in traccia di Tan-  
 credi .

*Coro* Regna il terror  
 Nella Città :  
 Tancredi di dolor  
 Dunque morrà !  
 Ove sarà ?  
 Gloria e valor  
 Ne accenda il cor .  
 Il Saraceno allor  
 Spento cadrà .  
 S' esulterà .

### S C E N A XI.

Amenaide , Argirio , Tancredi .

*Amenaide.* Ecco amici Tancredi ?

*Argirio.* Tancredi ?

*Tancredi.* Il nome mio !

Tu qui perfida ? e vai

Di Solamiro al campo ?

*Amenaide.* Oh ! mio Tancredi  
 Esci d' errore omai ....

*Tancredi.* Taci ... è vano quel piauto , orror mi fai ;  
 Si con voi pugnerò , con voi ; la patria  
 Salverò col mio sangue . Il mio destino  
 Si compia allor . T' invola :  
 Penai , piansi per te , lo sai , lo vedi .  
 Vanne infedel , morto è per te Tancredi .

Perchè turbar la calma  
Osi di questo cor,  
Non sai che questa calma  
E' figlia del dolor.  
Traditrice io t' abbandono  
Al rimorso, al tuo rossore;  
Vendicar saprà l'amore  
La tua nera infedeltà.  
*Coro.* Gloria, amor il cor t'accenda;  
Vieni al campo a trionfar.  
*Tan.* Non sa comprendere  
Il mio dolor  
Chi in petto accendersi  
Non sa d'amor.  
Si la patria si difenda  
Io vi guido a trionfar.

## SCENA XII.

*Amen.*, Argirio, Isaura, Scudieri, Guerrieri.

*Ame.* Ah! ch' ei si perde! Padre, Isa. ei corre  
Nel suo furor a ricercar la morte.  
*Arg.* Infausto di! voi mi seguite (*ai Guer.*) e voi  
ad altri Scudieri.  
Su lor vegliate:  
*Ame.* Anch' io ... per seguirlo  
*Arg.* Rimani: al braccio mio  
Accordi il cielo, il prisco suo vigore  
Di gloria in sen mi avvampa ancor l'ar-  
dore. parte.

## SCENA XIII.

Amenaide, Isaura: Scudieri, Guardie.

*Ame.* Quanti tormenti in un sol giorno! ah!  
Ferve la pugna: d'armi, di guerrieri  
Odi il fragor, le grida ...  
*Isa.* Oh! quale orrore  
Spargesi intorno!  
*Ame.* Come trema il core!  
Che palpito affannoso? Quai funesti  
Immagini tremende? Forse adesso  
Il genitor, l'amante ... esangue .. oppresso.  
O Isaura! io più, no, non resisto:  
*Isa.* Ascolta  
Cessò il tumulto.  
*Ame.* Ah! forse ...  
*Isa.* A questa volta  
Stuol d' armati ...  
*Ame.* Gran Dio! ...

## SCENA ULTIMA

Argirio, Tancredi, Roggiero, Cavalieri, Pri-  
gionieri, Guerrieri, Popolo.

*Arg.* Figlia...  
*Ame.* Oh padre! ...  
*Tan.* Idol mio! ...  
*Ame.* Tu! mio Tancredi?  
*Tan.* Pentito, amante, e vincitor mi vedi.

*Ame.* Ah , dunque ! ..

*Tan.* Solamiro

Da me trafitto , all' ultimo respiro  
Svelò la bella tua innocenza , e rese  
L' error comune , e il tuo gran cor palese.

*Ame.* Fedel mi credi ? *tenerissima*

*Tan.* Mi perdoni ! *affettuoso*

*Arg.* Oh figli !

Ah ! Siracusa - Omai dai suoi perig<sup>i</sup>  
E libera la patria : Vieni , regna ,  
Trionfa :

*Tan.* Sul tuo cor regnar vogl' io ?

Questa da te desio sola mercede ,

*Ame.* Trionfano così l' amor , la fede ! ..

Fra quei soavi palpiti  
Brillar mi sento il core ;  
Un delizioso ardore  
Gioir , languir mi fa ...  
Nò , non vi posso esprimere  
La mia felicità .

*Arg.* Ah dal piacer quest' anima

Respira omai nel seno ;  
Tra voi felice appieno ,  
Figli , il mio cor sarà ...  
Nò , non vi posso esprimere  
La mia felicità .

*Tan.* Sì grande è il mio contento !

Sì dolce è tal momento ,  
Che tanta gioja ancora  
Credere il cor non sa ...  
Nò : non vi posso esprimere  
La mia felicità .

*Tutti.*

Sì tutto spiri intorno  
Piacer , felicità :  
Trionfano in tal giorno  
Amore , e fedeltà .

F I N E

65537

65537

